

il Ticino

Sport Pavese



Giulio Mascherpa, ex giocatore dell'Omnia commenta lo "stop" al campionato

Basket - Pavia e Lecco si giocavano il 4° posto..ma la salute viene prima di tutto

DI MIRKO CONFALONIERA

Il play-guardia Giulio Mascherpa quest'anno era in forza alla Gimar Basket Lecco, avversaria dell'Omnia Pavia in serie B, ma i tifosi pavese se lo ricordano senz'altro per le tante stagioni con la canotta della squadra della nostra città. Pavese Doc, Mascherpa è stato agli ordini di coach Baldiraghi fino all'estate scorsa, quando ha lasciato le rive del Ticino per (ri)approdare su quelle del lago di Lecco. Dalla sua abitazione ci ha raccontato cosa ne pensa dell'interruzione del campionato di serie B, che vedeva la sua Gimar e la nostra Omnia sfidarsi da protagoniste nella rincorsa verso l'alta classifica.

Un emozionante duello per il quarto posto, bloccato sul più bello dall'emergenza sanitaria in seguito alla pandemia. Si azzererà tutto e si ripartirà in autunno, ma con molte incognite.

"E' una situazione stranissima quella che stiamo vivendo - commenta il cestista pavese - Più le giornate passano e più sembra di essere dentro a un film. Io sono abbastanza fortunato, perché disponendo di una grande abitazione ho un campetto per allenarmi, un grosso spazio per correre e ammetto che vivo questi giorni in maniera meno pesante rispetto a tanti altri. Non è comunque una situazione facile ma è quello che



tutti noi dobbiamo fare: c'è solo da tenere duro e sperare che passi il prima possibile". La FIP ha definitivamente interrotto il campionato 2019/20 di serie B: si ripartirà a ottobre con una nuova stagione, dimenticando completamente quello che è accaduto in questa appena archiviata. E' stata una decisione giusta o un po' troppo affrettata? "In questo momento sembrava difficile pensare di poter ricominciare, anche se ovviamente mi è spiaciuto tantissimo, visto quello che stavamo facendo a Lecco. Inoltre, il nostro non è un lavoro come gli altri poiché noi non possiamo giocare all'infinito e quindi cancellare completamente un anno è sicura-

mente una cosa che pesa. Stavamo andando bene ed eravamo quarti in classifica, quindi spiace sicuramente che le cose siano andate in questo senso ma la priorità è sicuramente la salute. Ogni giorno sentiamo notizie di centinaia di morti e sembra quasi che ci stiamo abituando a queste cifre spaventose, per cui pensare di rigiocare in un momento del genere era assurdo". Tutto questo avrà ripercussioni sul mondo del basket? "Credo che a livello economico ci saranno molti cambiamenti. Non so se tante squadre continueranno e quello che potrà accadere la prossima stagione a oggi è una grossa incognita". Sia la Gimar Lecco che

l'Omnia Pavia stavano disputando un bellissimo finale di stagione: un testa a testa molto combattuto per la conquista del 4° posto, la posizione che avrebbe dato dei bonus in chiave play-off: forse questo aumenta il rammarico di aver buttato via la stagione sportiva? "Sì, era una bella sfida. Avendo vinto entrambi gli scontri diretti, noi eravamo ben indirizzati, considerando anche il calendario che prometteva bene, perché avevamo già affrontato le avversarie più forti. Inoltre avevamo aggiunto nel roster un giocatore importante e stavamo carburando. C'è grande rammarico soprattutto per alcune squadre e io più che a Lecco o

Sostegno psicologico grazie a "Gli Sdraiati"

Da diverse settimane il nostro Paese vive una situazione complicata, in cui il distanziamento sociale che dobbiamo osservare rischia di diventare un'importante fattore di rischio nello sviluppo di problematiche psicologiche. Proprio per questo, se fino a poche settimane fa la sede dell'Associazione Gli Sdraiati (www.glisdraiati.it) di Pavia era colma di adolescenti di tutte le età che arrivavano per svolgere ripetizioni o fare psicoterapia, oggi è vuota. Prima dell'emergenza Coronavirus, l'Associazione Gli Sdraiati si rivolgeva esclusivamente ad adolescenti e genitori, ma ora ha deciso di aprire la propria "struttura online" a tutti i cittadini che vivono un momento di difficoltà, indipendentemente dalla fascia di età. Dalla fine del mese di febbraio infatti, con la notizia della scoperta del primo caso di Coronavirus, la chiusura delle scuole e il lockdown del Paese, anche Gli Sdraiati hanno dovuto sospendere le attività: prima quelle di gruppo tra cui anche le lezioni della scuola di recupero per studenti delle medie scolasticamente dispersi, poi tutte le attività di sostegno scolastico e infine anche le psicoterapie.

"Il fondamento dei nostri interventi è il mantenimento di una sincera relazione di sostegno tra adulto e adolescente, che le tecnologie, malgrado la distanza, ci consentono di mantenere in vita: abbiamo riconvertito tutti gli interventi in forma telematica, sfruttando le enormi potenzialità della rete e le competenze dei ragazzi, che con entusiasmo ci hanno seguito - commenta il Dott. Luca Dinatale, Psicoterapeuta e Presidente dell'Associazione - I nostri insegnanti continuano a svolgere le lezioni in videoconferenza e anche gli psicologi continuano a incontrare adolescenti e genitori, via Skype. Insieme con alcune scuole abbiamo trasferito online persino gli sportelli di ascolto psicologico che gestivamo". Come funziona il servizio? Per poter parlare con un esperto è sufficiente scrivere una email all'indirizzo segreteria@glisdraiati.it o contattare l'Associazione sulla pagina Facebook ([fb.com/glisdraiati](https://www.facebook.com/glisdraiati)), dopo una prima analisi della domanda di aiuto con i professionisti verrà definito il percorso di sostegno psicologico più adeguato, che per tutto il periodo dell'emergenza sanitaria si svolgerà a distanza, e successivamente potrà proseguire in presenza.

Pavia penso a una piazza come Bernareggio, che stava facendo una stagione incredibile". Come pensa che la pallacanestro possa ripartire a ottobre e quale sarà la chiave per trasmettere il giusto entusiasmo? "Secondo me l'entusiasmo sarà maggiore, perché queste settimane ci fanno rendere conto che diamo per scontate tante cose, che invece non lo sono, da quelle più serie a quelle meno impegnative come può essere lo sport. Per quanto riguarda il movimento del basket ci sono tantissime incognite, una su tutte l'aspetto economico, perché la situazione che seguirà a questo periodo non sarà facile per nessuno.

La mia speranza è che la Federazione riesca a far vedere cose positive anche in una situazione drammatica come questa e che riesca a ripartire più forte di prima, magari riformando i campionati che sicuramente avevano delle pecche nella formula, e magari investendo un po' di più sugli italiani. Ogni estate si cambiano sempre tutti i giocatori ed è difficile trovare le bandiere che c'erano una volta, quando avevi in squadra due americani e il resto erano tutti italiani. Forse si potrebbe approfittare di questa situazione per fare delle riforme che facciano di nuovo crescere il livello e riaffermare più gente possibile alla pallacanestro".